



## CONIUGARE FAMIGLIA E LAVORO: LE SOLUZIONI LAVORATIVE DI DONNE E UOMINI

### Opzioni di lavoro nel futuro

Durante l'estate e l'autunno del 1998, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha condotto una vasta indagine sul tema «Le opzioni di lavoro nel futuro» nei 15 Stati membri dell'Unione europea e in Norvegia. Chi vuole lavorare? Quando? E perché? Sono queste le principali questioni esaminate nell'indagine, che ha raccolto le opinioni di persone attualmente impegnate in un lavoro retribuito o che intendono entrare nel mercato del lavoro nei prossimi cinque anni. Questo documento riassume i dati principali risultanti dell'indagine per quanto riguarda l'attuale impegno nel lavoro retribuito e le preferenze future di donne e uomini che vivono in coppia.

### Dati chiave

- Più di due terzi della forza lavoro dell'Unione europea e della Norvegia sono costituiti da persone sposate o conviventi. Ciò significa che le decisioni riguardanti la presenza nel mercato del lavoro e l'orario lavorativo coinvolgono non soltanto il singolo individuo ma anche il o la partner.
- Complessivamente, l'orario settimanale di lavoro retribuito dei due partner ammonta a 62 ore. Le coppie con difficoltà economiche sono impegnate nel lavoro retribuito per un tempo significativamente inferiore (53 ore) rispetto alle coppie che si considerano agiate (66 ore).
- La presenza di figli all'interno del nucleo familiare ha un'influenza relativamente ridotta sul numero di ore trascorse svolgendo un lavoro retribuito, anche se in una famiglia con figli su quattro l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time.
- In un'alta percentuale di famiglie (43 %), soltanto uno dei due partner percepisce un reddito da lavoro; nella maggior parte dei casi, si tratta dell'uomo.
- Quasi un terzo (31 %) delle coppie afferma di preferire il modello in cui l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time, anche se al momento questo modello viene seguito soltanto dal 20 % delle coppie.
- Un significativo numero di coppie (16 %) sostiene che preferirebbe vedere entrambi i partner impegnati in un lavoro part-time; attualmente, tuttavia, soltanto il 2 % segue questo modello.
- In contrasto con la situazione presente, uomini e donne affermano che preferirebbero un impegno più paritario dei due partner nel lavoro retribuito: la maggior parte degli uomini e delle donne ritiene che debba avere un lavoro non soltanto l'uomo, ma anche la donna.



In che modo le famiglie scelgono tra le varie esigenze riguardanti il loro tempo in rapporto alle diverse sfere del lavoro e della vita nell'Europa contemporanea? E, in particolare, in che modo uomini e donne che vivono insieme negoziano quanto tempo viene trascorso in ciascun campo della vita e da chi?

Benché sia generalmente riconosciuto che in Europa i nuclei familiari monoparentali e quelli composti da una sola persona siano sempre più diffusi, il filo conduttore dell'indagine sulle opzioni di lavoro nel futuro di cui ci stiamo occupando è focalizzato sul modo in cui il lavoro retribuito è ripartito tra i due partner di una coppia. Si tratta di una questione rilevante per la maggior parte della popolazione attiva, dato che più di due terzi della forza lavoro dell'Unione europea e della Norvegia sono costituiti da persone sposate o conviventi.

### Le donne e il lavoro: scenari presenti e futuri

Circa la metà del totale delle donne tra i 16 e i 64 anni dei 15 Stati membri dell'Unione europea e della Norvegia è attualmente occupata. I tassi di occupazione femminile presentano un'ampia variazione da un paese all'altro, e vanno da meno del 30 % in Spagna a più del 70 % in Danimarca, Svezia e Norvegia. Due terzi delle donne che lavorano sono costituiti da donne sposate o conviventi con un partner, un terzo da single.

Per quanto riguarda il tipo di lavoro scelto, più di metà (58 %) delle donne sposate o conviventi lavora a tempo pieno, mentre il 41 % lavora part-time <sup>(1)</sup>. Per contro, il lavoro a tempo pieno è molto più diffuso tra le donne single (71 %).

Quasi tutti i partner delle donne occupate che sono sposate o conviventi lavorano, perlopiù a tempo pieno. Soltanto una piccola percentuale dei partner (13 %) non svolge un lavoro retribuito, perché sono disoccupati, ancora studiano o sono già in pensione. Inoltre, pochissime donne (3 %) occupate a tempo pieno vivono con una persona che lavora part-time.

La grande maggioranza delle donne occupate (cfr. grafico 1) sposate o che vivono in coppia rientra in una delle seguenti categorie:

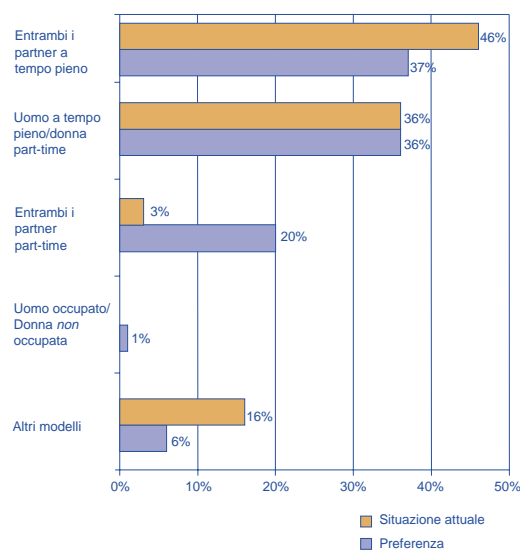
- *entrambi i partner lavorano a tempo pieno*: ciò vale per quasi la metà (46 %) dei casi;
- *la donna lavora part-time e il partner a tempo pieno*: ciò vale per il 36 % dei casi.

<sup>(1)</sup> Le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto al numero intero più vicino; perciò non sempre la somma delle percentuali è 100. Si noti che soltanto gli intervistati che hanno risposto in modo completo alle domande corrispondenti sono stati presi in considerazione nelle cifre.

<sup>(2)</sup> Gli altri modelli sono: l'uomo lavora part-time/la donna a tempo pieno; l'uomo non lavora/la donna lavora; nessuno dei due partner lavora.

Si noti che i dati presentati nel grafico 1 si riferiscono soltanto alle donne attualmente occupate. Perciò la combinazione «uomo occupato/donna non occupata» non contiene dati per la situazione attuale, ma mostra soltanto le preferenze future. Prenderemo in considerazione le opinioni delle donne attualmente non impegnate in un lavoro retribuito in un'altra sezione, quando esamineremo la situazione delle coppie.

Grafico 1 — Situazione delle donne occupate sposate o che vivono in coppia <sup>(2)</sup>



Le ragioni che spingono le donne a lavorare sono molteplici, sia di tipo personale, come il bisogno di guadagnare denaro, sia sociali, come la disponibilità di servizi di assistenza per i bambini, i benefici del sistema previdenziale e i valori culturali dominanti. Comunque, benché le donne attualmente occupate sarebbero in larga parte piuttosto soddisfatte se entrambi i partner continuassero a svolgere un lavoro retribuito, generalmente mostrano una spiccata preferenza per orari lavorativi ridotti, sia per sé sia per i partner. Le discrepanze più forti tra la situazione attuale e le preferenze dichiarate si trovano nei modelli seguenti.

*Entrambi i partner lavorano a tempo pieno*: benché sia il modello in cui attualmente rientra il 46 % delle donne che lavorano, soltanto il 37 % afferma di preferire questa soluzione.

*Entrambi i partner lavorano part-time*: mentre attualmente soltanto il 3 % delle donne con partner che lavorano svolge questa modalità di lavoro, il 20 % sarebbe felice di farlo. Significativamente, anche una percentuale di uomini relativamente alta (17 %) opterebbe per questo modello all'interno della famiglia.



Per quanto riguarda la combinazione «l'uomo lavora a tempo pieno, la donna part-time», l'attuale incidenza è pienamente in linea con le preferenze delle donne, almeno a livello aggregato. Tale combinazione è infatti attualmente praticata dal 36 % delle donne che lavorano sposate o che vivono in coppia, e un'analoga percentuale afferma di preferire questa soluzione.

Pochissime donne appartenenti a questa categoria (2 %) vorrebbero essere completamente fuori dal lavoro retribuito. Analogamente, relativamente poche (5 %) affermano di desiderare che il proprio partner si trovi in questa posizione; ciò contrasta con la situazione attuale, in cui il 13 % dei partner non è occupato.

I dati risultanti dalla ricerca rivelano che la maggior parte delle donne occupate sposate o conviventi ha un partner anch'egli impegnato in un lavoro retribuito. Generalmente sono soddisfatte del modello di famiglia in cui entrambi i partner svolgono un lavoro retribuito. Rispetto alla situazione presente, tuttavia, le donne che lavorano si mostrano meno interessate al lavoro a tempo pieno e più interessate al lavoro part-time, sia per sé sia per i partner.

### Gli uomini e il lavoro: scenari presenti e futuri

Gli attuali tassi di occupazione maschile sono generalmente più alti di quelli dell'occupazione femminile. Nei 15 Stati membri dell'Unione europea e in Norvegia, il 71 % degli uomini di età compresa tra i 16 e i 64 anni è attualmente impegnato in un lavoro retribuito. I tassi di occupazione maschile mostrano variazioni da un paese all'altro minori di quelle dei tassi di occupazione femminile. Secondo una tendenza analoga a quella delle donne occupate sopra citate, i due terzi (70 %) degli uomini occupati sono rappresentati da uomini sposati o che vivono in coppia, mentre il 30 % è costituito da single.

La grande maggioranza degli uomini occupati lavora a tempo pieno; la percentuale degli uomini che lavorano part-time è soltanto del 9 %. È interessante notare che il lavoro part-time è più diffuso tra gli uomini single (17 %) che tra quelli sposati o che vivono in coppia (5 %); di solito si tratta di studenti che svolgono un lavoro part-time durante gli studi.

Per quanto riguarda l'attuale divisione del lavoro retribuito tra i partner, ci sono tre categorie predominanti (cfr. grafico 2):

- *entrambi i partner lavorano a tempo pieno*: in questa categoria rientra il 38 % degli uomini occupati sposati o conviventi;
- *l'uomo è occupato (a tempo pieno o part-time) e la donna no*: in questa categoria rientra un analogo 38 % degli uomini sposati o conviventi;

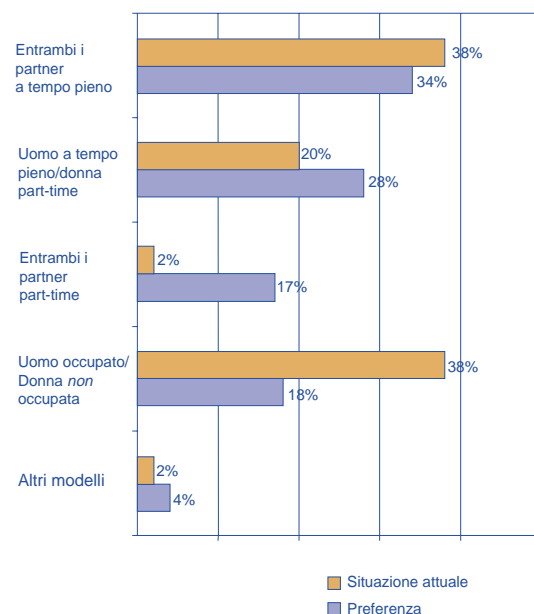
- *l'uomo lavora a tempo pieno e la partner part-time*: ciò corrisponde alla situazione del 20 % degli uomini occupati.

La divisione del lavoro retribuito tra i due partner, tuttavia, non è affatto in linea con le preferenze degli uomini:

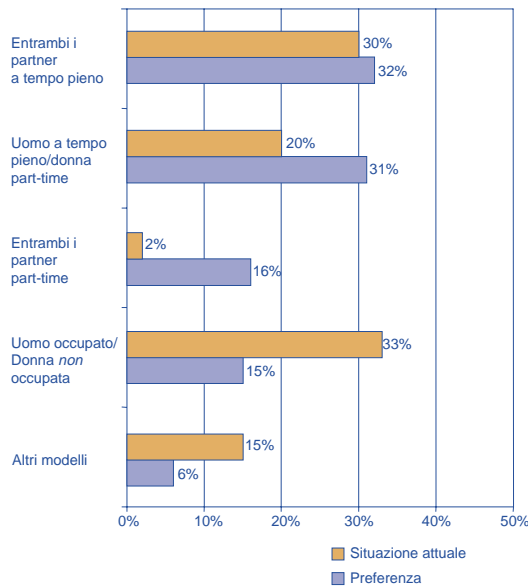
- mentre al momento il 38 % degli uomini occupati sposati o conviventi ha una partner che non svolge alcun lavoro retribuito, soltanto il 18 % afferma di preferire questo modello. Ciò implica che la maggior parte degli uomini vorrebbe che la propria moglie o partner fosse attivamente impegnata in un'occupazione retribuita;
- benché soltanto il 2 % degli uomini occupati lavori part-time e abbia una partner nella stessa posizione lavorativa, il 17 % dichiara di preferire questo modello. È una percentuale abbastanza vicina a quella delle donne (20 %) interessate a questa soluzione lavorativa all'interno della coppia.

Generalmente, la maggioranza (81 %) degli uomini occupati preferirebbe che la propria moglie o partner svolgesse un lavoro retribuito e, in questo caso, vorrebbe che lavorasse part-time (45 %) piuttosto che a tempo pieno (35 %). Soltanto una piccola minoranza di uomini occupati ha una preferenza per le donne che non svolgono alcun lavoro retribuito. Per sé, la maggior parte degli uomini sposati o conviventi preferisce il lavoro a tempo pieno (76 %). Comunque, una percentuale relativamente significativa di uomini (22 %) preferirebbe lavorare part-time.

Grafico 2 — Situazione degli uomini occupati sposati o che vivono in coppia



**Grafico 3 — Modelli lavorativi di uomini e donne che vivono in coppia**



Base: Tutte le coppie.

### Modelli lavorativi e preferenze delle coppie

Nelle due precedenti sezioni abbiamo preso in considerazione le opinioni individuali di uomini e donne occupati sposati o che vivono in coppia. A livello aggregato, le risposte di uomini e donne sono in larga misura in linea le une con le altre, non soltanto per quanto riguarda la posizione lavorativa e l'orario di lavoro attuali, ma anche per quanto riguarda le corrispondenti preferenze. Accostando le risposte degli uomini e quelle delle donne si ottiene il quadro dei modelli lavorativi attuali delle coppie e le loro preferenze per il futuro.

I dati risultanti dalla ricerca ci consentono di identificare i seguenti quattro tipi di modello lavorativo delle coppie, numericamente e politicamente importanti (cfr. grafico 3):

- *entrambi i partner lavorano a tempo pieno*: questo modello è attualmente seguito dal 30 % delle coppie dell'Unione europea e della Norvegia; una percentuale leggermente più alta (32 %) afferma che in futuro lo preferirebbe. È interessante notare, tuttavia, che le coppie che optano per questo modello non sono necessariamente le stesse che attualmente lo praticano;
- *l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time*: questo modello è al momento seguito dal 20 % delle coppie, mentre una percentuale più alta (31 %) esprime il desiderio di lavorare secondo questa modalità in futuro;
- *entrambi i partner lavorano part-time*: benché attualmente sia impegnato in questa

combinazione lavorativa un piccolo numero di coppie (2 %), una percentuale significativamente più alta (16 %) afferma che preferirebbe questo modello;

- *l'uomo è occupato e la donna no*: questa soluzione è attualmente praticata da una coppia su tre, ma soltanto il 15 % afferma che in futuro la privilegerebbe.

In generale, i dati risultanti dall'indagine rivelano che la grande maggioranza delle coppie dell'Unione europea e della Norvegia preferisce il modello in cui entrambi i partner svolgono un lavoro retribuito. In contrasto con la situazione presente, c'è una chiara espressione di interesse verso il lavoro part-time, principalmente per le donne, ma anche per gli uomini.

### Livelli di soddisfazione

I dati di cui sopra danno conto soltanto dei diversi modelli lavorativi seguiti o auspicati dalle coppie: non ci dicono nulla del livello di soddisfazione delle coppie rispetto alle soluzioni scelte, né della misura in cui preferirebbero altre modalità di divisione dell'orario di lavoro e di partecipazione al mercato del lavoro.

Un'analisi più dettagliata mostra che la situazione presente è spesso (ma non sempre) analoga a quella auspicata nel caso in cui entrambi i partner svolgono un lavoro retribuito.

Quando *entrambi i partner lavorano a tempo pieno*, più di metà delle coppie (il 55 % degli uomini e il 55 % delle donne) è soddisfatta di questa soluzione. Il rimanente 45 % preferirebbe altre soluzioni: uno su cinque opterebbe per l'uomo che lavora a tempo pieno e la donna part-time, mentre uno su sette preferirebbe che entrambi i partner lavorassero part-time.

Un modello analogo emerge quando *l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time*. Anche in questo caso, più di metà degli intervistati (il 62 % delle donne e il 55 % degli uomini) afferma di essere soddisfatta di questa soluzione. Per quanto riguarda le preferenze future di questo gruppo, soltanto il 12 % delle donne e l'11 % degli uomini affermano che vorrebbero entrambi i partner impegnati in un lavoro a tempo pieno, e un numero ancora più piccolo (il 2 % delle donne e il 9 % degli uomini) afferma che preferirebbe l'uomo impegnato in un lavoro a tempo pieno e la donna fuori dal mercato del lavoro. Un numero relativamente significativo (una coppia su sei) opterebbe per il modello in cui entrambi i partner lavorano part-time; la capacità di attrazione di questo modello sembra crescere se uno dei partner già lavora part-time.

Le coppie in cui *entrambi i partner lavorano part-time* sembrano molto soddisfatte di questa soluzione.

I due terzi degli intervistati appartenenti a questo gruppo si trovano nella fortunata posizione di lavorare secondo la modalità che preferiscono. Mentre al momento soltanto il 2 % di tutte le coppie dispone di questo tipo di orario di lavoro, il 16 % afferma che lo sceglierebbe rispetto ad altri modelli.

Passando al gruppo delle coppie in cui *l'uomo è occupato e la donna no*, meno della metà (il 40 % delle donne e il 33 % degli uomini) afferma che si tratta della soluzione che preferisce. Le altre soluzioni auspiccate da questo gruppo sono quella in cui *l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time* (il 29 % delle donne e il 20 % degli uomini), quella in cui *entrambi i partner lavorano a tempo pieno* (il 19 % degli uomini e il 17 % delle donne) e quella in cui *entrambi i partner lavorano part-time* (il 12 % degli uomini e il 7 % delle donne).

Pochissimi intervistati (meno del 20 %) sono soddisfatti se *l'uomo non è occupato o se la donna ha attualmente un orario di lavoro maggiore di quello dell'uomo*. Generalmente uomini e donne concordano sul fatto che sarebbe meglio se l'uomo svolgesse un lavoro retribuito e se avesse un orario lavorativo settimanale almeno pari a quello della moglie o partner.

#### Differenze di genere

Attualmente ci sono ancora significative differenze di genere per quanto riguarda la divisione del lavoro e dell'orario tra uomini e donne che vivono in coppia. Gli uomini sposati o conviventi non soltanto svolgono un lavoro retribuito più spesso delle loro partner, ma di solito hanno anche un orario di lavoro più lungo. Queste differenze di genere sono presenti anche quando si esaminano le preferenze delle coppie, ma in misura minore. Rispetto alla situazione attuale, è considerato auspicabile un tasso più alto di presenza delle donne nel mercato del lavoro. C'è un accresciuto interesse verso le soluzioni lavorative part-time per le donne, ma tale

interesse è significativo anche per gli uomini. Nell'insieme, dall'indagine risulta che la maggior parte delle coppie preferirebbe una divisione più paritaria della partecipazione al mercato del lavoro e dell'orario lavorativo. Inoltre, le preferenze di donne e uomini coincidono in misura notevolmente elevata.

#### Orari di lavoro complessivi all'interno della famiglia

Nell'Unione europea e in Norvegia ci sono approssimativamente 66 milioni di coppie in cui almeno uno dei partner svolge un lavoro retribuito. In oltre la metà di queste coppie (57 %) entrambi i partner percepiscono un reddito da lavoro. Nel rimanente 43 % c'è soltanto una persona occupata; di solito si tratta dell'uomo, benché nell'8 % dei casi la donna sia l'unica a percepire un reddito (perché l'uomo è studente, disoccupato o in pensione).

L'indagine mostra che la differenza tra gli attuali orari lavorativi settimanali congiunti delle coppie (62 ore) e gli orari lavorativi che preferirebbero (61 ore) è molto ridotta. Ciò non significa che tutte le coppie occupate siano soddisfatte della situazione presente; se si prendono in considerazione gli aspetti economici o quelli relativi alle dimensioni della famiglia, in realtà ci sono differenze significative tra la situazione presente e le preferenze, differenze che non si riflettono nei dati aggregati.

Soltanto un terzo delle coppie è più o meno soddisfatto delle attuali soluzioni lavorative congiunte. Mentre circa un quarto delle coppie vorrebbe incrementare il proprio orario lavorativo di oltre cinque ore a settimana, il 41 % preferirebbe ridurlo di oltre cinque ore a settimana.

Come mostra la tabella 1, c'è uno stretto rapporto tra l'orario di lavoro settimanale dei due partner e la loro situazione finanziaria. Quasi la metà delle

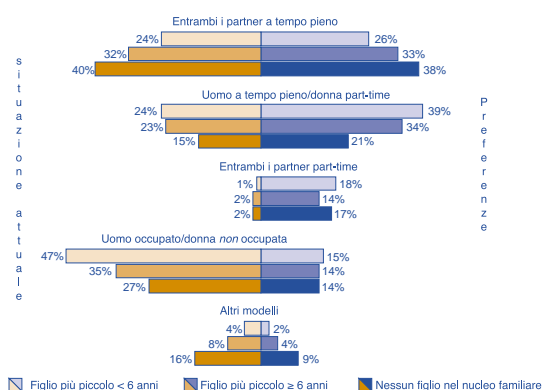
Tabella 1 — Orari di lavoro complessivi all'interno del nucleo familiare

	Situazione attuale	Preferenza
Tutte le coppie	62 ore	61 ore
<i>Situazione economica</i>		
● agiata	66 ore	61 ore
● appena sufficiente	59 ore	61 ore
● difficile	53 ore	64 ore
<i>Figli all'interno della famiglia</i>		
● Figlio più piccolo < 6 anni	59 ore	61 ore
● Figlio più piccolo ≥ 6 anni	63 ore	61 ore
● Nessun figlio all'interno del nucleo familiare	63 ore	61 ore

Base: Coppie con almeno uno dei partner impegnato in un lavoro retribuito.

coppie (46 %) si considera «agiata»: questo gruppo comprende un grande numero di coppie in cui entrambi i partner svolgono un lavoro a tempo pieno; tali coppie lavorano complessivamente il numero più elevato di ore (66 ore). Circa lo stesso numero (47 %) afferma che la propria situazione è «appena sufficiente»; le coppie di questo gruppo lavorano 7 ore in meno (59 ore) di quelle del primo. Non stupisce che nelle famiglie del gruppo con difficoltà economiche (il 7 % del numero di coppie totale) spesso ci sia soltanto una persona che svolge un lavoro retribuito: le coppie di questo gruppo sarebbero felici di incrementare il proprio orario di lavoro congiunto mediamente di 11 ore.

Grafico 4 — Partecipazione al mercato del lavoro e figli nel nucleo familiare



Base: Coppie in cui almeno uno dei partner svolge un lavoro retribuito.

### Il ruolo dei figli nel nucleo familiare

La maggior parte delle coppie sposate o conviventi (70 %) ha figli propri che ancora vivono in casa; tra queste, il 24 % ha figli di età inferiore ai 6 anni, un altro 45 % ha figli di 6 anni o più e il rimanente 30 % non ha ancora figli o ha figli che vivono già fuori casa.

Sorprendentemente, la presenza di figli all'interno della famiglia ha un'influenza molto ridotta sui livelli complessivi degli orari lavorativi delle coppie che svolgono un lavoro retribuito, che si tratti del numero di ore attuale o di quello auspicato (cfr. tabella 1). Le coppie con figli di età inferiore ai 6 anni registrano il più basso numero di ore trascorse svolgendo un lavoro retribuito e vorrebbero incrementarlo di poco (da 59 ore a 61). Ciò può essere spiegato con il fatto che molte donne di questo gruppo non sono occupate ma vorrebbero far parte della forza lavoro, almeno nella modalità part-time. Nell'altro gruppo di coppie (quelle con figli più grandi o senza figli all'interno della famiglia) l'attuale orario di lavoro settimanale di entrambi i partner è un po' più lungo (63 ore): queste coppie vorrebbero ridurlo leggermente (a 61 ore).

Benché vi siano differenze sorprendentemente piccole tra le coppie con figli e quelle senza, rispetto al numero complessivo di ore lavorative settimanali, il modo in cui il lavoro è distribuito all'interno della coppia è certamente influenzato dall'eventuale presenza di figli, e in particolare dall'età del figlio più piccolo (cfr. grafico 4).

- Più bassa è l'età dei figli presenti in famiglia, meno è probabile che *entrambi i partner lavorino a tempo pieno*. Nelle famiglie con figli di età inferiore ai 6 anni, soltanto nel 24 % dei casi entrambi i partner lavorano a tempo pieno. Nelle famiglie senza figli, questa percentuale sale al 40 %.
- La percentuale più alta di famiglie (47 %) in cui *l'uomo è occupato e la donna no* si trova tra quelle con figli di età inferiore ai 6 anni. Se in famiglia non ci sono figli, questo dato scende al 27 %.
- Il lavoro femminile part-time è chiaramente collegato alla presenza di figli; se in famiglia ci sono figli, una coppia su quattro segue il modello in cui *l'uomo lavora a tempo pieno e la donna part-time*. Se invece in famiglia non ci sono figli, questo dato scende al 15 %.

È interessante osservare che la presenza di figli ha un peso limitato sul desiderio delle coppie, donne e uomini, di essere presenti sul mercato del lavoro. La maggior parte delle coppie preferisce la soluzione in cui entrambi i partner svolgono un lavoro retribuito (almeno part-time), e ciò avviene a prescindere dalla presenza di figli in famiglia o dall'età del figlio più piccolo (cfr. grafico 4).

Tuttavia, se in casa ci sono figli, soprattutto se molto piccoli, c'è un interesse maggiore per le soluzioni lavorative che comprendono orari part-time. Benché soltanto il 20 % delle coppie segua attualmente il modello in cui *l'uomo lavora a tempo pieno, la donna part-time*, il 31 % si dichiara interessato ad adottare questa modalità di lavoro. Comunque, l'interesse relativamente alto per il modello in cui *entrambi i partner lavorano part-time* sembra indipendente dalla presenza di figli.

### Conclusioni

La presente relazione verte sulla partecipazione al mercato del lavoro e sugli orari lavorativi di uomini e donne che vivono in coppia. L'indagine mostra che le decisioni individuali riguardanti l'impegno lavorativo e il numero di ore lavorative settimanali sono influenzate dal partner e, viceversa, hanno un impatto su di lui/lei. Va da sé, inoltre, che le politiche riguardanti il mercato del lavoro e le politiche sociali relative ad altre sfere della vita sono tra loro strettamente connesse.



È chiaro che l'attuale distribuzione del lavoro tra i due partner di una coppia non coincide con le loro preferenze dichiarate. Uomini e donne ricercano una divisione più paritaria della partecipazione al mercato del lavoro e dell'orario lavorativo, a prescindere dal fatto se vi siano o no figli all'interno della famiglia e dall'età di questi ultimi. La presenza di figli e la loro età, tuttavia, influisce sull'orario di lavoro auspicato: se in casa ci sono figli piccoli, molte coppie preferiscono che uno dei partner (di solito la donna) lavori part-time.

I dati risultanti dall'indagine dimostrano che le azioni finalizzate a sostenere l'esigenza di coniugare lavoro e responsabilità familiari, così come di equilibrare l'attuale suddivisione del lavoro retribuito tra i due partner, sarebbero probabilmente bene accolte da parte di gran parte dell'odierna forza lavoro. Il mercato del lavoro e le politiche della famiglia si trovano di fronte a due sfide di grande portata:

1. La prima sfida consiste nell'aiutare le donne con figli piccoli a svolgere un lavoro retribuito. In termini pratici, ciò significa provvedere a servizi di assistenza qualificati ed accessibili per i bambini, nonché rispondere alle richieste di

cambiamenti nel mercato del lavoro (per esempio, orari di lavoro irregolari).

2. La seconda sfida riguarda il bisogno di opportune condizioni di lavoro, che aiutino uomini e donne a coniugare in maniera migliore famiglia e lavoro. La promozione di lavoro qualificato part-time — per uomini e donne — è tuttora una questione centrale in questo campo. Tuttavia, il lavoro part-time sarà un efficace strumento per conciliare famiglia e lavoro e per promuovere pari opportunità soltanto se saranno rispettate le seguenti condizioni:

- il lavoro part-time deve essere offerto e praticato a tutti i livelli professionali (e non soltanto per lavori poco qualificati);
- deve essere offerto sia alle donne sia agli uomini, promosso nell'interesse di entrambi e da entrambi svolto;
- sul lungo periodo, non devono essere ostacolate le prospettive di carriera del singolo individuo;
- deve essere assicurato uno standard ragionevole di protezione sociale;
- qualora lo si desideri, si deve avere la possibilità di tornare al lavoro a tempo pieno.

### L'indagine «Le opzioni di lavoro nel futuro»

L'indagine, svolta dalla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro durante l'estate e l'autunno del 1998, ha riguardato 30 557 interviste telefoniche a persone di età compresa tra i 16 e i 64 anni nei 15 Stati membri dell'Unione europea e in Norvegia. Essa dà conto delle situazioni presenti e delle preferenze future degli intervistati per quanto riguarda il lavoro. Nel momento in cui sono state effettuate le interviste, il 43 % (7 749 su 17 908) delle persone non occupate ha espresso il desiderio di non lavorare nei

prossimi cinque anni. Questo gruppo non è stato incluso nell'analisi successiva. A meno che non sia altrimenti specificato, tutti i dati citati nel presente documento sono tratti dall'indagine «Le opzioni di lavoro».

Definizioni utilizzate nel testo:

*part-time* = meno di 35 ore settimanali (a meno che non sia altrimenti specificato)

*tempo pieno* = 35 ore settimanali o più

Il presente documento è stato redatto per la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro da Harald Bielenski e Josef Hartmann di Infratest Burke Sozialforschung, Monaco.



## PUBBLICAZIONI

*Le pubblicazioni della Fondazione sono in vendita presso le librerie dei singoli paesi, o tramite gli agenti di vendita ufficiali dell'Unione europea e l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, L-2985, Lussemburgo (sito web: [www.eur-op.eu.int](http://www.eur-op.eu.int)). Qualora non vi sia indicazione di prezzo, il documento è disponibile gratuitamente sul sito web della Fondazione ([www.eurofound.ie/publications/](http://www.eurofound.ie/publications/)) oppure può essere richiesto alla Fondazione stessa.*

- 1. Lavoro a tempo pieno o lavoro part-time: realtà e opzioni** (sintesi)  
EF/00/21  
Disponibile in ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV
- 2. Lavoro autonomo: una scelta o una necessità?** (sintesi)  
EF/00/22  
Disponibile in ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV
- 3. La partecipazione al mercato del lavoro: presente e futuro** (sintesi)  
Disponibile in ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV  
EF/00/19

- 4. Employment options and labour market participation** (Opzioni di lavoro e partecipazione al mercato del lavoro) (relazione)  
EF/00/26  
Disponibile in DE EN FR
- 5. Vincoli di orario e autonomia sul lavoro nell'Unione europea** (sintesi)  
EF/97/43  
Disponibile in ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV
- 6. I due sessi e le condizioni di lavoro** (sintesi)  
EF/97/59  
Disponibile in ES DA DE EL EN FR IT NL PT FI SV
- 7. Bulletin of European Studies on Time – BEST**  
Disponibile in DE EN FR  
Due numeri l'anno
- 8. Reduction in working time: a literature review** (La riduzione dell'orario di lavoro: una rassegna della letteratura sull'argomento)  
EF/98/11  
Disponibile in DE EN FR  
18 euro
- 9. Sostenere la capacità di inserimento professionale: guide alla buona prassi in**

**materia di consulenza e assistenza al lavoro**

EF/98/34  
Disponibile in ES FR IT FI

- 10. Managing an ageing workforce: a guide to good practice** (Gestione dell'invecchiamento della forza lavoro: una guida alla buona prassi)  
EF/98/65  
Disponibile in ES DE EN FR FI
- 11. Combattere le barriere dell'età nel lavoro** (relazione di sintesi)  
EF/97/18  
Disponibile in ES DA DE EN FR IT NL PT FI SV
- 12. Linking welfare and work** (Legare benessere e lavoro)  
EF/98/53  
Disponibile soltanto in EN

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'indagine «Le opzioni di lavoro nel futuro» possono essere reperite sul sito web della Fondazione ([www.eurofound.ie](http://www.eurofound.ie)) o contattando:

**Dimitrios Politis**

Responsabile per l'informazione

Tel. (353-1) 204 31 40

Fax (353-1) 282 64 56

E-mail: [dmp@eurofound.ie](mailto:dmp@eurofound.ie)

Copyright: Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. La riproduzione è autorizzata, tranne che per scopi commerciali, a condizione che la fonte sia riconosciuta e una copia inviata alla Fondazione.

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro  
Wyattville Road, Loughlinstown, Dublino 18, Irlanda.

**Tel.** (353-1) 204 31 00

**Fax** (353-1) 282 64 56/282 42 09

**e-mail:** [postmaster@eurofound.ie](mailto:postmaster@eurofound.ie)

EF/00/25/IT



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI  
DELLE COMUNITÀ EUROPEE

L-2985 Luxembourg

ISBN 92-828-9636-6



9 789282 896365